

■ **COMUNE** Contrarietà dell'assemblea anche all'ampliamento dei siti esistenti

# No alla discarica di Giammiglione

*Numeri risicati e pubblico assente per il parere negativo all'impianto di Syndial*

di **GIACINTO CARVELLI**

LA paventata realizzazione di una discarica a Giammiglione, nell'immaginario collettivo crotonese evoca gli incubi peggiori, in termini ambientali.

Così, il consiglio comunale di ieri pomeriggio, con all'ordine del giorno proprio questo tema, faceva prefigurare una massiccia presenza sia di consiglieri che di cittadini. In realtà, non ci sono stati nessuno dei due, con gli scranni del pubblico desolatamente vuoti e la presenza di solo 17 consiglieri (il minimo per assicurare il numero legale) in aula.

Numero che, dopo la sospensione chiesta dalla maggioranza (si fa per dire), non c'era più, per l'allontanamento del capogruppo di Forza Italia, Enzo Camposano (che poi è tornato, anche perchè relazionava sull'ultimo punto all'ordine del giorno) intorno alle 21 facendo riprendere i lavori.

Al di là di questi aspetti numerici, ieri i 17 consiglieri presenti hanno approvato una delibera che esprime «parere non favorevole alla realizzazione di qualsiasi discarica per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, nel sito di località Giammiglione, all'ampliamento delle discariche già esistenti e, più in generale, parere on favorevole ad impianti di smaltimento di rifiuti sull'intero territorio comunale». Inol-



Da sinistra: il sindaco Vallone e il presidente Pantisano

tre, i consiglieri hanno dato mandato al sindaco «a promuovere tutte le opportune iniziative di carattere istituzionali, ma anche giudiziarie per contrastare qualsiasi provvedimento favorevole alla realizzazione di nuove discariche e, nel caso di Giammiglione, di richiedere alla Regione di non inserire nel Piano regionale dei rifiuti, ipotesi di utilizzo del sito».

Non è stato approvato, invece, un emendamento proposto dal consigliere Fabrizio Meo, che proponeva una dichiarazione di principio, da parte del consiglio, che i veleni prodotti da Syndial

sul territorio «non devono essere smaltiti nell'ambito comunale, ma portati fuori». La deliberazione sarà trasmessa alla Regione ed anche al Ministero dell'Ambiente.

Prima della sospensione chiesta dalla maggioranza, il sindaco, Peppino Vallone, ha chiarito alcuni aspetti sulla vicenda. «Noi - ha detto Vallone - sulla delibera possiamo scrivere tutto ciò che vogliamo, ma dobbiamo essere conseguenti con ciò che dispongono le normative nazionali ed europee del settore. I nuovi orientamenti - ha aggiunto - sono che lo smaltimento del materiale

prelevato dai siti inquinati, deve essere smaltito nelle vicinanze. Dobbiamo, poi - ha aggiunto - tener conto che stanno cambiando anche le modalità di svolgimento delle conferenze di servizio, e nella fase interlocutoria, noi non saremo più ammessi e la Regione può solo assistere e non votare. In pratica, alla fine, a decidere non saremo noi e non possiamo farci nulla, se non fare da barriera umana ai lavori di un'eventuale discarica a Giammiglione se i giudici riconfermeranno i giudici finora dati al progetto di Maio».

La seduta si era aperta con la lettura da parte del presidente del consiglio comunale, della proposta di delibera, che ha ripercorso anche i vari tentativi nel tempo di realizzare, sia da parte dell'imprenditore Maio, che di Syndial, una discarica a Giammiglione. E' stato, poi, l'assessore all'Ambiente, Michele Marseglia, a relazionare sul punto parlando «di vera e propria aggressione del territorio in termini ambientali». Sono seguiti, poi, gli interventi dei consiglieri Sergio Iritale, Fabrizio Meo, Fabio Lucente, Enrico Pedace, Domenico Mellace e del presidente della commissione Ambiente, Domenico Panucci. Approvato anche il secondo punto riguardante il Nuovo Piano generale degli Impianti sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il sindaco  
«Ma a decidere  
non siamo noi»**